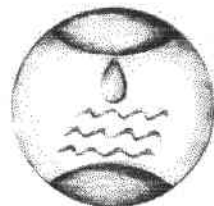


Gocce di Armonia



Anno V - N° 35
Febbraio 2001

E-mail
Antonio: tolipa@tiscalinet.it
Renzo: renzo50@tin.it



Un filo d'amore nell'arco di una vita

La "mia serata" alla capanna è stata preceduta da tanto timore. Era forse paura di espormi in pubblico, paura di fare brutta figura, paura nell'impegnarmi in qualche cosa di nuovo? Probabilmente era tutto questo, ma appena sono arrivata in capanna c'è stato il miracolo: i sorrisi, gli abbracci, gli incoraggiamenti spontanei ricevuti da tutti e da ciascuno mi ha infuso una grande serenità che... mi sono lasciata portare dall'onda positiva ricevuta.

La spinta iniziale dell'argomento che desideravo condividere è nata da una frase che Renzo ha pronunciato nel nostro ultimo incontro natalizio davanti alla fiamma di Betlemme: "noi tutti siamo stati oggetto d'amore, anche coloro che a volte non si sono sentiti amati in famiglia, ma ciascuno di noi ha incontrato l'amore: un amico, un parente, un incontro inaspettato, un avvenimento. ...

E' stata un'affermazione che mi ha riportato in quell'onda benefica in cui mi sento immersa ogni volta che guardo al mio passato. Vivendo quel momento così intenso nel "nostro" cerchio ho deciso che potevo essere il pensiero giusto da condividere.

Dal dire al fare però c'è una bella differenza! Mi sono accorta che non era facile far vibrare le corde di un'esperienza molto soggettiva con altre sensibilità coniate da vissuti totalmente personali. Parlando con se stessi sembra che tutto fili liscio, dentro di noi il pensiero e l'emozione vanno a braccetto e quindi ci si capisce, è tutto così chiaro! Purtroppo la cosa si complica quando questo pensiero tenta di prendere corpo per filtrare attraverso l'esperienza di chi sta ascoltando.

Comunque volevo tentare e non potevo che partire dalle mie riflessioni.

Percorrendo a volo d'uccello le grandi tappe vitali della mia vita, ricordo che c'è stato un momento in cui mi sono chiesta: "perché sono arrivata fin qui, perché ho fatto queste scelte invece di altre?". Istantaneamente ho percepito queste scelte come inevitabilmente concatenate tra loro, ma da chi?, come? Perché ho fatto questa strada, ho acconsentito a quell'incontro e rifiutato l'altro, mi sono trovata in quella situazione... Guardando il percorso "sentito" che dietro ad ogni avvenimento, incontro, problematica risolta in quel dato modo, con l'aiuto di quella persona incontrata in quella circostanza, ...

c'è una percezione sottile che mi fa affermare di non aver camminato da sola. Nascosto nel profondo del mio essere c'è sempre stato un filo conduttore che ha accompagnato i miei sì e i miei no per portarmi a tessere tutto questo vissuto.

Anche guardando situazioni di altre persone mi fanno pensare che davvero c'è un cammino esclusivamente individuale, un tracciato e un sentire che richiede delle scelte veramente personali. Non a

caso lo stesso avvenimento porta ciascuno di noi a reagire in modo molto diverso: c'è chi si dispera, chi accetta passivamente, chi si ribella, chi cerca un messaggio soprannaturale... Perché abbiamo una reazione così spesso diversificata? Perché ciascuno di noi ha una chiave di lettura diversa! può essere positiva, negativa, masochistica, chi si sente vittima o protagonista, ma comunque è un sentiero che porterà senz'altro ad una meta di conquista, di superamento del piccolo sé, porterà alla vetta da cui si potrà ammirare un rigoglioso panorama.

Ogni problema o sofferenza sfocia in un'opportunità che arriva proprio in quel

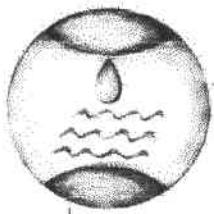
momento, portata da quella persona, da quella circostanza. Quasi sempre sono i momenti critici che creano le grandi svolte e, nonostante la nostra resistenza, solo un filo invisibile carico di amore può invitare a percorrere la strada più idonea e vera. Ogni episodio è concatenato, innestato all'altro, risponde al precedente e prepara l'avvenire, e comunque fanno capire che niente viene a caso, anzi c'è una mano misteriosa, un'energia superiore che infila queste perle, c'è un Amore Infinito, una provvidenza, - chiamiamola come si vuole - che comunque e nonostante tutto accompagna ogni istante dell'esistenza.

Con il senno di poi sembra tutto ovvio, ma nel contempo mi rendo anche conto che ad ogni giro di boa c'è sempre stata una crisi, una ricerca, dovevo insomma impegnare tutto quello che potevo dare di "mio" e solo dopo arrivava la mano matema a generare l'opportunità necessaria per abbellire con le "sue" perle la collana della vita.

Anche il fatto di essere qui a condividere con voi questa avventura, ritengo non sia un caso bensì un dono. Grazie per avermi offerto l'opportunità di ascoltare il flusso della vita, rinverdire e rinnovare con voi la meraviglia di tutto ciò che accade attorno e dentro di me.

Maria Luisa Manera





Non tutto il male viene per nuocere

Questo lo sapevo già, anzi, ogni cosa nuova, a guardarla bene, porta dietro e dentro di sé, un piccolo cambiamento e anche se un momento di frastuono è come una piccola scossa elettrica, quando le cose si calmano, ho sempre trovato ciò su cui riflettere.

Il mio motivato tardivo rientro alla Capanna, mi ha portato ad avere un po' di tempo per pensare al motivo di quel "inghippo".

La mia parte fisica sta lentamente espellendo le tossine dei farmaci e tutto il resto va a gonfie vele.

La cosa più positiva è stata il riavvicinamento con mia sorella, con la quale non comunicavo da qualche anno. Le solite stupide incomprensioni.

Non che prima avessi troppo legato, per la diversità di punti di vista, ma almeno, ogni tanto, ci si sentiva.

Quando è venuta a trovarmi, mi sono sentita un nodo alla gola.

Quando è uscita, ho sentito le lacrime scendere lentamente, come fossero una liberazione.

Ci siamo riviste e incontrate per festeggiare la recuperata salute (una scusa da parte mia per riunire i fratelli) e a Natale ci siamo telefonate per farci gli auguri.

Forse più unite di prima, e questo mi ha fatto tornare alla mente le feste che passavamo da mia madre, tutti assieme, figli e nipoti, con un gran ridere e gioire, cantando le canzoni della nostra amata Venezia, nella sala grande di casa sua.

Forse, da lassù, su tutto questo, ci ha messo lo zampino anche Lei.

Livia Bagarotto



"Se non invitate Dio a essere
vostro ospite
in estate,
Egli non verrà
in inverno"

Ho ricevuto la sciarpa qualche giorno prima di Natale, inaspettata e tuttavia molto gradita: è un modo più tangibile per sentirsi parte di questa piccola comunità di persone "in viaggio" per migliorarsi.

Non è facile fare una riflessione sulla frase che mi è stata destinata.

Molte volte mi è capitato in questi anni, di sentire che avevo perso delle occasioni...di stare con gli altri, di cogliere gli inviti che mi venivano fatti, di dire una parola in più, di fare una telefonata...Potrei continuare all'infinito.

Il tempo è stato veramente un "tiranno" e per ritagliarmi qualche spazio, dovevo sempre correre, affrettarmi. Non è certo una giustificazione, ma adesso che la stagione della mia vita si sta avviando verso l'inverno, spero che Dio mi aiuti e mi insegni a trovare il tempo per lasciarlo entrare nel mio cuore, attraverso voi e le persone che troverò sulla mia strada.

Confido anche nel vostro affetto e nella vostra comprensione.

Ho scoperto che il Padre Celeste ha misericordia di tutti.

Possiamo noi tutti averla sempre tra di noi e verso chi ci è accanto.

Loretta Lucci

